

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1966)
Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Maggio 1966
Anno XX N. 5
Mensile



Lugano 3 G.A.

Convocazione

delle Casse Rurali affiliate alla

63.ma assemblea generale ordinaria dei delegati

SABATO, 18 GIUGNO 1966 - ore 14.30

nella nuova sala dei Congressi
della Fiera campionaria a Basilea

ORDINE DEL GIORNO:

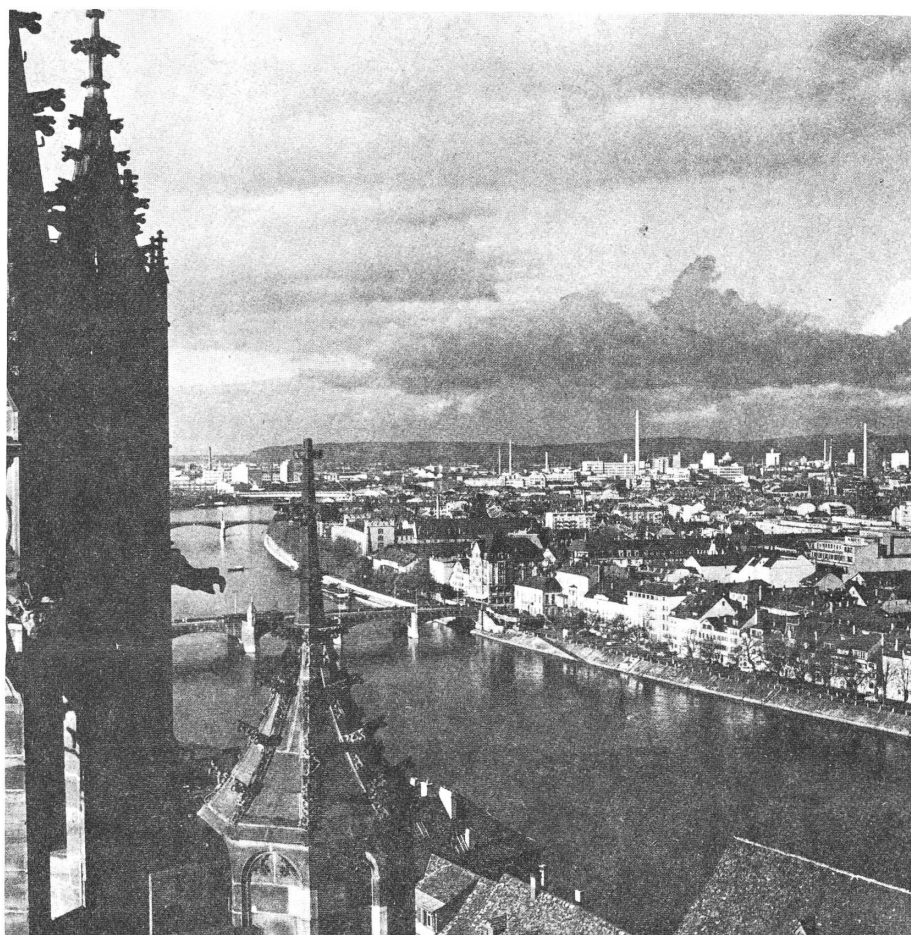
1. Allocuzione di apertura del presidente dell'Unione, dottor G. Eugster.
2. Designazione degli scrutatori.
3. Relazione sulla situazione del Movimento Raiffeisen svizzero, presentata dal direttore dottor A. Edelman.
4. Presentazione dei conti annuali per il 1965 della Cassa Centrale, con rapporto del direttore P. Schwager.
5. Rapporto e proposte del Consiglio di sorveglianza, presentati dal consigliere nazionale on. R. Jacquod.
6. Deliberazione sui conti annuali del 1965 e sulla ripartizione dell'utile netto.
7. Presa di posizione in merito alle *misure per l'incoraggiamento del risparmio*.
8. Discussione generale.

Diritto di partecipazione secondo l'art. 11 degli statuti dell'Unione:

Ogni Cassa può delegare due rappresentanti con diritto di voto; inoltre — se l'effettivo dei suoi soci è superiore a 100 — un delegato in più per ogni ulteriore centinaio di soci o frazione di cento, al massimo 5 rappresentanti. Ogni delegato ha diritto ad un voto.
San Gallo, 12 maggio 1966

UNIONE SVIZZERA
DELLE CASSE RURALI

Per il Consiglio di amministrazione:
Dott. G. Eugster, presidente
Paul Schib, vice presidente



Basilea: veduta dalle guglie del Münster sulla città vecchia; sul fondo le fabbriche chimiche.

(Foto Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo)

Basilea, città del congresso

Basilea ha già ospitato più volte i raiffeisenisti svizzeri e si appresta ora a riceverli il 18 e 19 giugno 1966 per la sesta volta. Certamente coloro che vi sono già stati torneranno volentieri a questa ospitale città, mentre chi ancora non la conosce approfitterà dell'occasione per visitarla.

La particolare situazione europea conferisce a Basilea un carattere del tutto speciale. In essa si trovano le stazioni ferroviarie di tre Stati e l'aeroporto internazionale di Basilea-Mulhouse, a 8 km. dal centro, si trova in territorio francese. Come

città di congressi era già nota all'epoca del «Concilio di Basilea» (1431-1448).

Il porto di Basilea è la «porta d'oro» aperta verso gli Oceani, attraverso il quale passano buona parte delle nostre importazioni e esportazioni.

Origini della città

Le origini di Basilea sono antichissime. Nell'anno 44 a.C., per ordine di Giulio Cesare, il generale romano Lucius Munatius Plancus fondò nei pressi dell'attuale villag-

gio di Augst, a pochi chilometri da Basilea, la colonia Raurica. E' appunto alla creazione di questa colonia che Basilea deve la sua esistenza. L'anno seguente lo stesso generale pose le fondamenta a Lugdunum che doveva dare origine alla città di Lione. Da allora sono passati ormai due millenni. Come altre città, Basilea ha conosciuto delle grandi catastrofi (peste nel 1340, incendio e terremoto nel 1356, incendio del 1417) e le guerre del medioevo non la lasciarono indenne. I secoli hanno impresso al volto della città delle linee veramente singolari e l'attento osservatore, passando per le vie cittadine, si trova trasportato nel passato nell'ammirare la cattedrale con la sua imponente mole, la caratteristica Pflaz, balcone sul Reno e la porta di Spalen, una delle più belle del medioevo.

Industria e commercio

Dal punto di vista industriale predominano a Basilea l'industria chimica derivata dalle tintorie, la fabbricazione dei coloranti e quella dei prodotti farmaceutici. Infatti le cinque fabbriche più importanti della Svizzera, nella produzione di prodotti chimici, vi hanno la loro sede. Per quanto riguarda l'aspetto commerciale, oltre alle grandi banche svizzere vogliamo citare la Banca per i pagamenti internazionali e le diverse Compagnie di navigazione e spedizione del porto, le società di assicurazione note in tutto il mondo. Gli sportivi sanno inoltre benissimo che Basilea è la sede della Società dello Sport-toto.

Non si può inoltre nominare Basilea senza pensare alla sua Fiera campionaria che ha celebrato quest'anno il cinquantesimo di esistenza.

Cultura e arte

Un omaggio all'aspetto culturale e artistico della città è senz'altro doveroso. Essa compie ogni sforzo per onorare il passato rappresentato dai maestri stampatori Frobenius e Amerbach, dall'umanista Erasmo da Rotterdam, dai matematici Euler e dalla dinastia dei Bernoulli, dallo storico-giurista Giacomo Burckhardt, dallo statista Johann Rudolf Wettstein e dalle opere dei ben noti pittori Conrad Witz e Holbein il Giovane.

L'Università di Basilea, fondata nel 1460 e che fu la prima della Svizzera, ha un influsso preponderante sulla vita culturale della città, grazie alle secolari sue vastissime relazioni nel mondo.

Una visita al Museo storico, dove tra i rari oggetti è conservato il tesoro della

Cattedrale, oppure alle raccolte di studiosi basilesi nel Museo etnografico od al Museo del «Kirschgarten», nel quale si trova tutto l'incanto del diciottesimo secolo, è certamente oltremodo interessante.

Il programma generale

Sabato mattina, alle 10.45, avrà luogo l'assemblea della Cooperativa di fideiussione dell'Unione. I delegati di lingua italiana non potranno parteciparvi, o solo parzialmente, eccezion fatta per coloro che eventualmente giungessero a Basilea già il venerdì sera.

Sabato pomeriggio, alle 14.30, si terrà l'assemblea generale dell'Unione nella nuova sala dei congressi della Fiera campionaria. La sala sarà aperta sin dalle 13.30. Per i delegati di lingua italiana, come del resto per quelli di lingua francese, i posti sono riservati e provvisti di cuffie d'ascolto della traduzione simultanea.

Alla sera, alle 20.15, i delegati potranno assistere alla tradizionale serata folcloristica, sempre nella sala della Fiera.

Domenica mattina, alle 10.00, partenza per le escursioni. Per i delegati di lingua italiana abbiamo previsto una gita in battello, con visita alle installazioni del porto renano. Il pranzo avrà luogo a Basilea e

chi lo desidera potrà già prendere il treno per il ritorno nel Ticino alle 14.26. Chi invece preferisce restare ancora a Basilea (eventualmente per una visita al giardino zoologico, vicino alla stazione FFS) potrà far uso del treno delle 16.02.

Invito

Tutte le Casse devono farsi un dovere di inviare una propria delegazione al Congresso. Considerazioni di ordine economico in questa occasione sono per la maggior parte fuori posto. Non è certamente risparmiando la spesa di partecipazione — a parte quelle Casse che contano solo due o tre anni di attività — che a fine anno si può chiudere più o meno in attivo. Al contrario, gli insegnamenti e le esperienze che i delegati hanno occasione di raccogliere al Congresso e portare poi in seno alla propria Cassa hanno un'importanza grandissima e possono influire in modo sensibile sull'andamento futuro della stessa. Ogni membro dei Comitati ed ogni cassiere deve ad ogni modo partecipare almeno una volta a questa manifestazione del raiffeismo svizzero, ciò che gli sarà di sprone e di incoraggiamento per l'attività futura.

Nessuna esitazione quindi in seno ai comitati, ma decisione unanime e convinta di partecipazione al Congresso di Basilea.



La piazza del mercato ed il Municipio di Basilea.

(Foto Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo)

Convocazione

alla XXIV assemblea generale ordinaria
della

Cooperativa di fideiussione

dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

SABATO, 18 GIUGNO 1966 - ore 10.45
nella grande sala dei congressi
della Fiera Svizzera a Basilea

ORDINE DEL GIORNO:

1. Apertura da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione.
2. Nomina degli scrutatori.
3. Relazione sull'attività della Cooperativa durante il 1965 e presentazione dei conti annuali.
4. Rapporto dell'organo di controllo.
5. Approvazione dei conti annuali e risoluzione concernente l'utilizzazione della eccedenza risultante dall'esercizio.
6. Nomine statutarie:
 - a) del Consiglio di amministrazione e del suo presidente;
 - b) dell'organo di controllo.
7. Diversi.

San Gallo, 2 maggio 1966.

Per il Consiglio di amministrazione:
Dott. G. Eugster, presidente.



Un particolare del porto di Basilea.

(Foto Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo)

Tre pensieri ispirati da Basilea

In occasione del Congresso Raiffeisen Svizzero del 1952 a Basilea, l'allora presidente del Consiglio di sorveglianza, consigliere nazionale Alban Müller, deceduto il 20 aprile 1960, al termine del suo rapporto esprimeva tre pensieri che ci piace riprendere in questa occasione.

Noi ci troviamo riuniti nella città che vide fiorire parecchi secoli fa l'umanesimo. Pensiamo al «Narrenschiff» (nave dei buffoni) di Sebastian Brant, a Erasmo da Rotterdam, a Hans Holbein il giovane. Pure lo spirito raiffeisenista è una parte di umanesimo. Gli umanisti furono i primi che crearono i «montes pietatis», gli istituti di anticipo su pegno, grazie ai quali fu possibile anche all'uomo di modeste condizioni di procurarsi danaro pagando un modico interesse. Cerchiamo anche oggi di mantenere vivido questo umanesimo.

Ciò può venir fatto nel migliore dei modi, proprio nelle Casse Raiffeisen dei villaggi, cioè nel posto dove si desidera aiutare e non sfruttare il proprio concittadino,

nel villaggio dove — come davanti a Dio — non esiste ancora l'anonimato, dove ognuno ha il suo nome, il suo viso, la sua anima, la sua alta responsabilità. Abbiate quindi cura del villaggio!

Il secondo pensiero mi è fornito dall'iscrizione che si legge sul Municipio di Basilea, proprio sopra al Dicastero delle finanze:

*«Parsimonia est magnum vectigal»
«La parsimonia è un'importante
fonte di introiti»*

Questo motto vale per tutti, sia esso scolpito sopra l'entrata della casa dell'operaio, del contadino, dell'artigiano, dell'industriale o dei governi. Il nostro benessere, oltre che sulla stabilità politica del nostro Stato, si erge sulla forza di lavoro qualificato e sulla parsimonia del nostro popolo. Ma io temo per questo senso del risparmio. Quella del risparmio è una materia prima che va trattata con oculatezza e consapevolezza. Malauguratamente questo non è

sempre il caso. La nostra politica fiscale tiene troppo poco calcolo del risparmio e soprattutto i beneficiari di rendite sono esposti, senza possibilità di difesa, alle misure di politica finanziaria dello Stato. D'altro lato, la «lenta inflazione» è un demone per i nostri risparmi, perché essi perdono il potere d'acquisto e lo si costata spesso quando è ormai troppo tardi. Noi dobbiamo opporci a questo stato di cose. La previdenza individuale vien fatta scomparire lentamente, ma inesorabilmente. Ci troviamo a una svolta pericolosa che porta dallo Stato individualista allo Stato collettivista o di massa. E' questo spiacevole pensiero della riduzione di ogni cosa alla massa che mi opprime.

La trasformazione in complesso di massa significa seppellimento della nostra cultura, è il voler rincorrere un foglio svolazzante. Ognuno di noi sappia pensare individualmente. L'individuo deve pensare con la propria testa e non lasciarsi influenzare dall'esterno. Non deve cioè pensare come lo desiderano gli altri. Il sentimento si eleva al di sopra della prestazione, lo spirito al di sopra del corpo e dello sport; l'individuo non deve essere l'altoparlante di nessun apparecchio radio, né un apparecchio registratore. Un libro serio è molto

più utile di un romanzo. Date la preferenza ad un articolo di fondo e non a quello che racconta solo disgrazie o delitti: il raiffeisenista sia un individuo che adempie completamente i suoi doveri.

Il terzo pensiero mi è fornito da uno dei più grandi figli di Basilea, Giacomo Burckhardt (1818-1897), che ha lasciato in questa città un'impronta profonda e duratura quale titolare della cattedra di filosofia storica all'Università locale e quale autore di numerosi libri. Le sue opere non sono di quelle che si leggono d'un fiato e una sola volta, ma si riprendono sempre di nuovo. Nelle sue «Considerazioni di storia universale» dice Burckhardt: «Nel settore spirituale dobbiamo tendere verso le più sublimi vette che si possano raggiungere».

Se noi raiffeisenisti ci troviamo qui riuniti è per parlare soprattutto di cose materiali. Ma amici, non dobbiamo esaurirci in ciò, perché così rimarremo un membro qualunque di una banca di villaggio o regionale. Sì, noi tutti dobbiamo sforzarci, come F. G. Raiffeisen, come il parroco Traber. Noi dobbiamo anteporre il senso morale e quello spirituale e posporre in conformità l'elemento materiale. Questo è lo spirito Raiffeisen.

Chiudo con le parole che Giacomo Burckhardt scrisse all'amico Hans Riggensbach nel 1838: «Il fine che la Provvidenza vuol lasciar raggiungere agli uomini è la distruzione dell'egoismo e il sacrificio del singolo per la collettività». Sì, sacrificio del singolo per la collettività: questo è il vero spirito Raiffeisen.

basato sull'aumento del risparmio popolare, ciò che dà un massimo di garanzia quanto a stabilità e rappresenta una premessa per un reddito favorevole.

Uno sguardo dalla parte dei passivi dei bilanci delle 62 banche dimostra che negli ultimi tre anni i depositi a risparmio sono aumentati di 3141 milioni e le obbligazioni di cassa di 2016 milioni di franchi. Ecco gli aumenti annui complessivi:

1963:	1157	milioni di fr.
1964:	1628	milioni di fr.
1965:	2372	milioni di fr.
	5157	milioni di fr.

Si può quindi affermare che la formazione di nuovi risparmi, nel nostro Paese, permane efficiente, anche probabilmente in relazione all'aumento dei saggi di interesse bonificati.

Medesime o analoghe conclusioni possono essere tratte pure dai rapporti annuali delle società di assicurazione sulla vita, che — quasi senza eccezione — hanno registrato degli aumenti e raggiunto cifre primato. Anche le istituzioni sociali della Confederazione, soprattutto l'AVS, presentano sensibili aumenti. Così, durante lo scorso anno, i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro sono saliti a 1355 milioni di franchi; se poi si aggiungono i premi per l'assicurazione invalidità e per perdita di guadagno, si arriva all'importo di 1625 milioni. A queste entrate, alle quali vanno aggiunti i contributi del settore pubblico e gli interessi del fondo, sono contrapposti 2070 milioni di fr. di prestazioni. In media, quindi, queste assicurazioni bonificano giornalmente un importo di 5,7 milioni di franchi.

Se, malgrado quest'importante formazione di risparmi e di riserve di fondi, i saggi di interesse sono sensibilmente aumentati e presentano anzi una continua tendenza

Situazione economica e mercato del danaro

Evoluzione dei bilanci delle banche

Dopo aver pubblicato, nel precedente numero del *Messaggero*, i dati di fine 1965 delle Casse Raiffeisen svizzere, ci sembra interessante eseguire ora un paragone con le altre banche per quanto riguarda le ci-

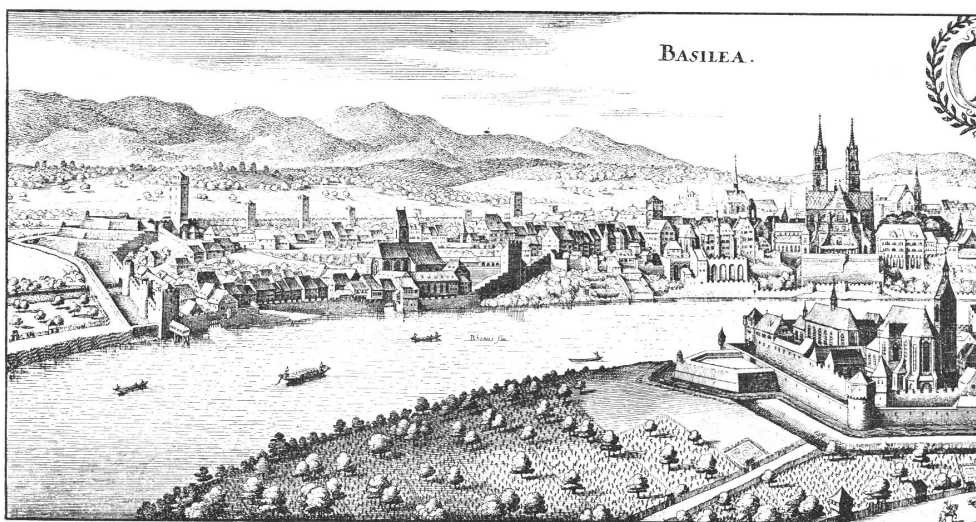
	1963		1964		1965	
	milioni di fr.	in %	milioni di fr.	in %	milioni di fr.	in %
Grandi banche	3420	14.08	3307	11.98	2866	9.24
Banche cantonali	2104	8.77	2284	8.76	2502	8.80
Banche locali	720	8.82	716	8.05	617	6.42
Casse Raiffeisen	241	9.98	241	9.07	247	8.54

Risulta chiaramente, in primo luogo, che gli aumenti più forti, in cifre e percentualmente, sono registrati dalle cinque grosse banche (Società di Banca Svizzera, Unione di Banche Svizzere, Credito Svizzero, Banca Popolare Svizzera, Banca Leu & Co. S.A.) particolarmente a causa del loro traffico internazionale di capitali.

Presso le Casse Raiffeisen l'80 % dell'aumento totale di 729 milioni di fr., registrato nei tre anni, concerne la cassa risparmio (437 milioni) e le obbligazioni di cassa (149 milioni), mentre presso le banche cantonali solo il 43 %, ovvero 2987 milioni, dell'aumento di 6890 milioni, si riferisce a questi tradizionali mezzi di impiego di capitale. D'altra parte, in questi tre anni le banche cantonali si sono procurate dei capitali a lunga scadenza — e quindi ad un costo più elevato — per 2288 milioni di franchi, sotto forma di prestiti obbligazionari e di mutui fondiari presso la Centrale delle banche cantonali. In questi tre anni i debiti delle Casse Raiffeisen

fre ed alcune tendenze nell'evoluzione dei bilanci. A questo scopo ci serviamo delle somme di bilancio delle 62 maggiori banche del Paese (5 grandi banche, 28 banche cantonali, 20 banche locali e 9 casse di risparmio). Ecco gli aumenti di bilancio registrati negli ultimi tre anni:

presso la loro Centrale sono aumentati solamente da 24 a 37 milioni di franchi. Si può quindi affermare che lo sviluppo dei bilanci delle Casse Raiffeisen è ampiamente



Veduta di Basilea nel 1542 secondo una stampa.

ascenzionale, risulta evidente che i bisogni di capitale sono cresciuti in misura ancora maggiore.

Commercio estero

Gli scambi commerciali con l'estero continuano in modo molto soddisfacente. Nel mese di marzo le importazioni svizzere ammontarono a 1527 milioni, vale a dire il 6,7 % o 95 milioni di più che in marzo del 1965. Nel medesimo mese le esportazioni sono aumentate del 16,2% o di 173 milioni, salendo a 1242 milioni. È la prima volta che in un solo mese le importazioni hanno superato il miliardo e mezzo. Dato però che le esportazioni sono progredite in misura ancora maggiore, il saldo passivo della bilancia commerciale — nei confronti del mese di marzo dell'anno scorso — è diminuito di 78 milioni, scendendo a 285 milioni. Per i primi tre mesi di quest'anno risulta così una diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale da 931 a 775 milioni di franchi.

Commercio al minuto

Anche la cifra d'affari del commercio al minuto costituisce un certo barometro riguardo le possibilità di occupazione e di guadagno. Il movimento del mese di marzo di quest'anno, secondo un'inchiesta della BIGA presso un determinato numero di aziende, ha superato dell'8,5 % quello registrato un anno fa. Pur ammettendo che parte di questo aumento è da attribuire al rincaro, risulta chiaramente che vi è stato un maggior acquisto di merci e di beni, anche di qualità superiore.

Proventi fiscali della Confederazione

Anche la Confederazione sembra approfittare, perlomeno parzialmente, della favorevole situazione. Le entrate fiscali del

primo trimestre di quest'anno, paragonate a quelle del medesimo periodo del 1965, sono salite da 1161 a 1208 milioni di franchi. Tutti i principali settori presentano delle maggiori entrate, ad eccezione dei proventi doganali per carburanti e dell'imposta per la difesa nazionale. In relazione a quest'ultima vi saranno però certamente delle forti entrate nei prossimi mesi, concernenti il biennio 1966-1967.

Mercato del danaro e dei capitali

Nello scorso aprile, taluni prestiti obbligazionari di cantoni, banche cantonali e istituti di credito fondiario sono stati sottoscritti solo con parecchie difficoltà, mentre altri lo sono stati solo in parte, restando quindi parzialmente «accollati» alle banche assuntrici. Anche dei prestiti di officine idroelettriche offerti al 5 % hanno chiuso con un palese insuccesso. Ne è risultato che la Centrale d'emissione di obbligazioni fondiarie delle banche cantonali ha collocato la sua recente emissione ad un saggio del 4¾ %, con un corso del 99 % più bollo, mentre sono stati offerti

prestiti di città al 5 %, senza tuttavia ottenere dei brillanti risultati. E' poi seguito il prestito al 5 % della Banca Cantonale Grigione e quello al 5¼ % di un'officina idroelettrica di limitata importanza.

Corre inoltre voce che è solo dopo grandi sforzi che si è potuto annunciare come «coperto» il grosso prestito di conversione della Confederazione. Non sorprende quindi se questi titoli, trascorso il termine di sottoscrizione, sono poi stati offerti in parte al disotto del corso di emissione.

Gli allentamenti del decreto sul credito, per cui il capitale estero viene nuovamente ammesso per la sottoscrizione di determinati prestiti, non sembra riscuotere, almeno per ora, grande successo.

Nel settore bancario i mutamenti di interesse avvengono lentamente, con qualche temporeggiamento, ma inequivocabilmente verso l'alto. Nella maggior parte dei casi non si tratta, in fondo, che di un adattamento degli interessi attivi agli aumenti dei saggi precedentemente operati per le operazioni passive.

L'angolo del giurista - Domande e risposte

D. A quale distanza posso costruire dal ciglio di una strada comunale? Il mio fondo è profondo 19 metri e vorrei lasciare uno spazio verso il fondo retrostante di almeno 4 metri per poter girare attorno al costruendo edificio.

vrebbe avere una profondità massima di 12 metri.

★

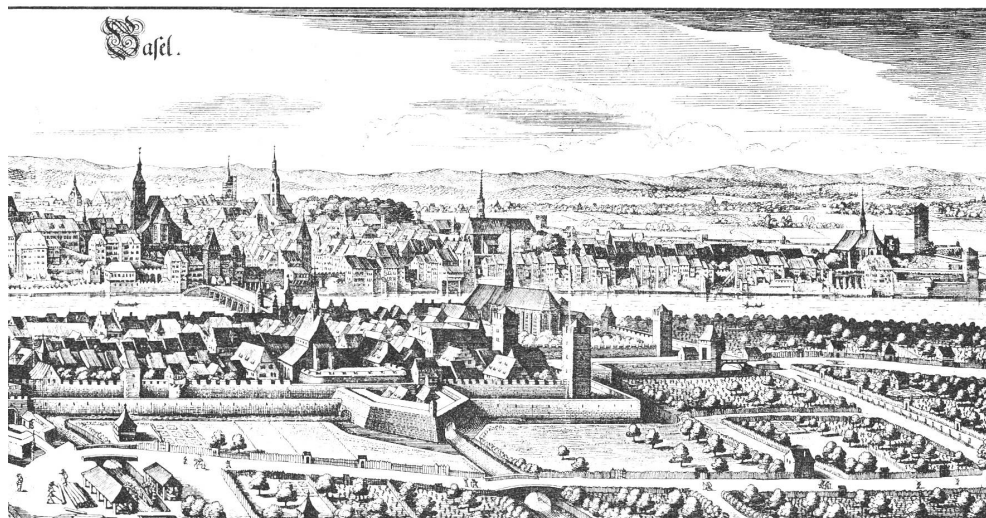
D. Ho ereditato da mio zio in comunione con due cugini residenti in Francia dei terreni nel Cantone Ticino. Ora si vorrebbe venderli. Per evitare di far venire i cugini sin qui posso fare una procura a me intestata? Quali le formalità perchè la procura venga accettata?

R. Ella può senz'altro farsi rilasciare una procura per la vendita dei terreni. Le firme dei cugini dovranno essere legalizzate presso le competenti Autorità francesi e il documento vistato dal Consolato Svizzero più vicino alla giurisdizione in cui risiedono i due cugini.

★

D. Possiedo una casa che, senza aperture, è in confine col fondo del vicino. Questi vuol ora costruire un edificio. A quale distanza egli deve costruire per poter aprire delle aperture?

R. Il vicino deve costruire ad almeno tre metri dal muro della di Lei casa.



(Merian, Matteo detto il Vecchio)

Avv. Emilio Induni

Nuova Cassa Rurale

E' stata costituita a Sessa, il 14 aprile u.s., la 79.ma Cassa Rurale del Cantone Ticino. Essa inizierà la sua attività col 1. giugno 1966.

Presidente del Comitato di direzione è stato nominato il signor Silvio Rossi, e cassiere il signor Dante Pani, funzionario postale a Lugano.

Al prossimo numero la relazione sulla fondazione e sul Comune di Sessa.

In memoria di

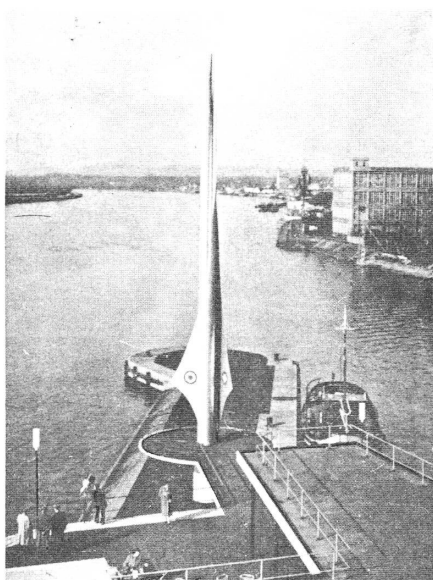
Luigi Comazzi - Cademario

La morte di Luigi Comazzi, primo cassiere della Cassa Rurale di Cademario, avvenuta il 20 dicembre u. s. in una clinica cittadina, ha suscitato vivo rimpianto e sentito cordoglio tra la numerosa famiglia raiffeisenista di Cademario e Aranno.

Pensionato statale da diversi anni, l'E-stinto aveva manifestato subito il suo caldo incitamento per l'istituzione di una banca locale e già alla seduta di fondazione si schierava fra i primi che aderivano al movimento che stava per nascere. Migliore scelta, alla nomina del Cassiere, non poteva non cadere che sulla persona di Luigi Comazzi, il quale — forte di un'esperienza contabile acquisita durante otto lustri alle dipendenze dell'Ufficio esecuzioni e fallimenti in Lugano — accettava la nuova onerosa carica con entusiasmo senza pari. Il Suo lavoro chiaro e preciso andava man mano tracciando un solco profondo nell'attività della Cassa che presentava di anno in anno risultati sempre più soddisfacenti. Nell'agosto del 1961 Egli doveva a malincuore abbandonare, per ragioni di salute, la carica tanto amata. Continuava ciononostante, nel limite del possibile, ad occuparsi della causa raiffeisenista fino al giorno della Sua morte.

Nel mentre ricordiamo l'opera svolta dal nostro primo cassiere a favore della nostra Cassa Rurale, eleviamo alla Sua memoria un pensiero di gratitudine per la feconda attività da Lui compiuta, certi che con il Suo luminoso esempio altri soddisfacenti traguardi saranno raggiunti dalla nostra provvida istituzione. Ai Familiari, ed in particolare al nostro socio Giuliano Rezzonico, genero del caro Defunto, che ricopre la carica di segretario del Consiglio di sorveglianza, vada l'espressione del più sentito cordoglio da parte degli organi direttivi e di tutti i soci della nostra Cassa.

L. V.



Basilea: il pilone dell'angolo delle tre Nazioni.
(Foto Dierks, Basilea)

Assemblee di Casse Rurali

MOLARE

Ventennio della Cassa

Il giorno 3 aprile fu tenuta nella sala scolastica di Primadengo l'assemblea annuale della nostra Cassa Rurale. Detta assemblea coincideva col ventesimo anniversario di fondazione. Era presente un buon numero di soci.

Dopo l'approvazione della gestione 1965, gli Organi dirigenti nei loro rapporti passarono in rapida rassegna i fatti salienti del ventennio. Dai primi momenti di titubanze, di incertezze e diffidenze — sentimenti normali nella popolazione dei piccoli paesi rurali — si arrivò con fatti concreti a confermare quanto sia proficua per il bene generale la solidarietà e la netta rottura col passato di esasperante individualismo.

Limitandoci all'ultimo resoconto, risulta che su un numero di 43 soci abbiamo 132 libretti di deposito con una somma di franchi 216.000. Segno, questo, che per i 320 abitanti del comprensorio della Cassa la situazione economica è buona. Ma la medaglia ha il suo rovescio preoccupante. Mentre alcuni anni fa la Cassa ha dovuto far capo alla Centrale di San Gallo per fr. 30.000 di prestito per far fronte alle richieste, abbiamo ora un deposito di franchi 54.000 a San Gallo di capitale che non ha trovato impiego sul posto. Segno questo di un'economia stagnante; vale a dire, rari sono coloro che costruiscono, migliorano, investono. Infatti solo fr. 27.000 sono pre-

stati contro fidejussione, mentre ben franchi 97.000 a enti pubblici e fr. 48.000 per tre ipoteche.

La Cassa conta ora sulla possibilità di prestare a enti pubblici locali per grossi lavori in vista, ma è noto che il suo scopo primordiale è quello di aiutare le famiglie. Ma nel nostro caso le famiglie scompaiono. Ed è con vero sgomento che si guarda all'avvenire dei nostri paesi! Abbiamo detto: 230 persone in sei paesi, di cui $\frac{1}{3}$ ultra sessantenni!

Tuttavia ci resta la soddisfazione di constatare il grande bene che la Cassa Rurale ha fatto. E di ciò l'assemblea ha preso atto, dando il merito specialmente al Comitato, confermandolo in carica, rinnovandogli così quella fiducia che gli concesse fin dalla fondazione.

Un modesto spuntino chiuse in perfetta amicizia la riunione.

CADEMARIO

Alla presenza di una trentina di soci ha avuto luogo mercoledì 6 Aprile u.s., nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessaci, l'Assemblea annuale della nostra Cassa. Ha aperto i dibattiti il Presidente della stessa sig. Vanetta Pio che, dopo aver porto il benvenuto ai presenti e ringraziatoli per la loro dedizione, è andato man mano commentando il movimento cassa e il conto perdite e profitti per il 1965, nonché il bilancio al 31 dicembre 1965.

Ha messo in risalto le cifre più salienti della gestione sottolineando in particolare il numero dei soci acquisiti, i depositi su libretti e la ragguardevole cifra di bilancio superiore al milione di franchi. Ha inoltre giustificato la diminuzione dell'utile conseguito, dovuta al mancato e redditizio impiego di capitali e al rialzo dei saggi d'interesse creditorii.

A questo punto sono intervenuti nella discussione alcuni soci con domande di carattere generale, ai quali il Presidente ha risposto in maniera del tutto esauriente. Prima di chiudere la sua relazione, il Presidente ha ricordato con nobili parole i soci defunti, soffermandosi in particolare a commemorare il primo Cassiere della nostra Cassa, sig. Comazzi Luigi.

Ha quindi concluso invitando i presenti a un'opera di intensa propaganda anche in futuro per il benessere della nostra istituzione.

Ha poi letto il suo rapporto il Cassiere sig. Vanetta Luigi, rivolgendo un sentito ringraziamento ai soci e ai clienti per la collaborazione dimostrata e l'attaccamento disinteressato a favore della Cassa.

Anche il Presidente del Consiglio di sor-

veglanza, sig. Jermini Libero, a nome dei colleghi, con la presentazione di un preciso rapporto è stato complimentato dalla sala.

Accettati all'unanimità i Conti e il Bilancio al 31-12-65, il Presidente, alla trattanda «nomine», ha informato i presenti delle dimissioni, per ragioni di salute, presentate dal membro di Direzione sig. Pianca Walter. Dopo i ringraziamenti di rito rivolti al dimissionario, si è proceduto alla sua sostituzione nella persona del Molto Rev. Parroco don Mario Masciorini.

Alle eventuali più nessuno prendendo la parola, il Cassiere ha proceduto al pagamento dell'interesse sulle quote sociali.

AROGNO

Presenti 100 soci (un primato di partecipazione) e presieduta con competenza dal Presidente della Direzione signor Jeanmaire, ha avuto luogo venerdì 29 aprile 1966, al Teatro sociale, la sedicesima assemblea generale dei soci.

E' con soddisfazione che i dirigenti, che prestano la loro opera gratuita, poterono constatare come l'entusiasmo fra i soci è in continuo aumento, come lo è d'altronde anche lo sviluppo della Cassa.

I quattro milioni di movimento generale, gli oltre tre milioni di cifra di bilancio, i seicentocinquantesette libretti di deposito, le 103 obbligazioni di cassa e i centoottantatré soci, stanno a testimoniare quanto sia ormai radicata nella popolazione di Arogno la locale Cassa Rurale e la grande simpatia da essa acquisita. Superfluo qualsiasi altro commento.

E' stata presa una risoluzione di iniziare una ulteriore azione per l'aumento del numero dei soci: si vuol divenire la Cassa più forte in soci del Cantone in quanto la Cassa di Arogno è già la prima fra le 79 Cassé del Cantone per numero di libretti di deposito. Ai nuovi soci verrà riservato, con estrazione a sorte, un premio sorpresa.

Dopo l'approvazione unanime dei conti e la ripartizione dell'interesse sulla quota sociale del 5%, proposta fatta dal Presidente del Consiglio di sorveglianza maestro Cometta Rino, nonché la distribuzione di un astuccio con 2 penne a sfera e il tradizionale rinfresco, l'interessante Assemblea venne dichiarata chiusa con appropriate parole da parte del Presidente.

MENDRISIO

Festeggiato il decennio

Il primo decennio di attività della Cassa appartiene alla storia: si è infatti

concluso con l'annuale assemblea martedì 26 aprile. La partecipazione fu la più larga avuta finora.

Presenziavano anche alcune rappresentanti del gentil sesso e un gruppetto di entusiasti nuovi soci di Salorino. Dopo gli abituali rapporti della direzione e della sorveglianza, veniva sottolineata la esemplare attività del cassiere sig. Norberto Bernasconi, che per motivi di età cede il posto al sig. Vittorio Cereghetti, pur continuando a dare la sua intelligente collaborazione a quell'istituto che molto deve a questo uomo tanto modesto quanto valido.

Bella l'assemblea e allegra, briosa la cena che seguì. Ottima come sempre la lessata del ristorante Romano.



Il signor Norberto Bernasconi che ha ceduto la carica di cassiere della Cassa di Mendrisio a forze più giovani.
(Foto Gino Pedrolì)

E' così stato iniziato, sotto i migliori auspici, il II decennio di attività.

E' infatti sorta nella primavera del 1956 la Cassa, insediata allora al largo Bernasconi: duri i primi passi data la più che comprensibile diffidenza iniziale.

I primi prestiti, a condizioni vantaggiose, senza burocrazia, furono la migliore propaganda.

Dopo il primo timido bilancio di franchi 169.512 del 1956 si passò a 815.617 nel 1959, fr. 1.238.084 nel 1961, fr. 2.296.418 nel 1963, quasi 4 milioni nel 1965.

Anche i soci sono in costante aumento: nei soli primi 4 mesi del 1966, 15 ammissioni.

La Cooperativa Raiffeisen è ora conosciuta: la popolazione sa che è al servizio della comunità tanto per i mutui come per il risparmio. Sa che i dirigenti prestano la loro opera gratuitamente, che pertanto non ci sono interessi privati in gioco, che tutto

il profitto va a vantaggio della clientela: una vera istituzione bancaria a sostegno dell'economia del Magnifico Borgo.

Non può pertanto mancare un ulteriore notevole sviluppo: è l'augurio e la speranza di tutti i veri amici della Raiffeisen.

Plinio Ceppi

LOCO

Il 16 marzo scorso ebbe luogo a Loco, nella sala comunale gentilmente concessa, l'assemblea generale della locale Cassa Rurale riguardante i conti e il bilancio dell'ottavo esercizio 1965; circa una trentina i soci presenti.

Il presidente del Consiglio direttivo signor Walter Wetzel apriva l'assemblea dando a tutti il benvenuto.

La lettura dei rapporti d'esercizio presentati dal Comitato di direzione, rispettivamente dal cassiere e dal Consiglio di sorveglianza, sull'andamento e lo sviluppo della Cassa sono stati ascoltati dai presenti con vivo interesse.

Il bilancio d'esercizio è stato chiuso con fr. 517.712.10 mentre il movimento generale (504 operazioni) si chiudeva con la cifra primato di fr. 1.114.838.03. Furono emessi 22 libretti di deposito (totale 133) con un importo complessivo di franchi 459.806.55. Inoltre figurano una quindicina di obbligazioni vincolate per 3/5 anni. Il movimento dei conti correnti ha raggiunto fra entrate e uscite la bella cifra di oltre 700.000 franchi. Durante l'anno vennero concessi nuovi prestiti per un totale di 67.400 franchi; il totale degli stessi ammonta a fr. 360.000 più fr. 70.000 vincolati in conti speciali presso l'Unione a San Gallo. L'assemblea accettava all'unanimità i conti e la gestione 1965. L'esercizio in parola ha dato soddisfacenti risultati, infatti venne pagato l'interesse sulle quote sociali del 5 % e versata alle riserve la somma di fr. 1.074.25 importo che aggiunto agli avanzi degli anni precedenti dà una cifra di fr. 3.634.75.

L'aumento costante del totale del bilancio prova l'appoggio sempre più vasto della popolazione della bassa Valle verso la nostra Cassa, provvido istituto bancario locale.

La trattanda n. 7 prevedeva le nomine statutarie. All'unanimità veniva proposta la conferma dei membri uscenti.

Direzione: Walter Wetzel, presidente; Morgantini Giovanni, vice-presidente; Lucchini Ferruccio, segretario; Lucchini Onorato e Martinoni Florio, membri.

Consiglio di sorveglianza: Schira Renato, presidente; Mella Pietro e Zenone Paolo, membri;

Cassiere: Schira Serafino.



Il piazzale della stazione a Basilea.

(Foto Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo)

Alle eventuali veniva discussa la possibilità di sottolineare i dieci anni di attività della Cassa: si proponeva una passeggiata in comitiva. Spetterà ora ai dirigenti di studiarne i piani.

MORBIO SUPERIORE

Alla presenza di una quarantina di soci, si è svolta, il 18 marzo scorso, la XXI assemblea ordinaria della nostra Cassa.

Alle ore 20.15 precise il signor Walter Caldelari, dà avvio alle trattande espone nell'ordine del giorno.

Dopo la nomina di due scrutatori il segretario signor Anacleto Fontana dà lettura del verbale dell'ultima assemblea.

Si passa poi alla trattanda 4 «presentazione dei conti». Qui il presidente illustra, nella sua chiara relazione, il costante sviluppo del nostro istituto bancario, specie in questi ultimi anni, grazie soprattutto all'ottimo operato del solerte cassiere. Il bilancio infatti è salito a oltre 900.000.— franchi e poiché i depositi sono sempre in continuo aumento, si prevede di raggiungere prestissimo il fatidico milione.

Il presidente prosegue dando una esauriente spiegazione sul risparmio e invita i cittadini di Morbio ad intensificare questa importante necessità.

E' la volta del cassiere, signor Livio Adello, che presenta dettagliatamente tutto il movimento di cassa, perdite e profitti e bilancio, dando così un completo orientamento su quello che fu l'esercizio 1965. Ottimo l'utile di fr. 2.447.10 che aggiunto alle precedenti riserve permette di raggiungere la non indifferente somma di franchi 22.646.50.

Si passa alla lettura del rapporto del Consiglio di Sorveglianza, compito del presidente M. R. Don Berini, che espone con chiarezza il lavoro svolto dai comitati, lodando in particolare l'ottimo lavoro del cassiere. Vengono poi messi ai voti conti e bilancio 1965, che l'assemblea accetta all'unanimità.

Nomine. Scadono per turno il signor Fontana, segretario della Direzione e il M.R. Don Berini, presidente della Sorveglianza. I soci presenti si pronunciano per una rielezione dei due membri uscenti.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente signor Caldelari ringrazia i presenti per aver assistito così in buon numero a questa

XXI assemblea, svoltasi in un ambiente di perfetta serenità, dimostrando così gratitudine e fiducia verso la loro Cassa Raiffeisen e i suoi dirigenti.

C.W.

TORRICELLA-TAVERNE

Anche se un bel sole primaverile invitava ad una passeggiata, molti soci — una settantina circa — hanno risposto all'invito e partecipato all'annuale assemblea della nostra Cassa Rurale, tenutasi domenica, 27 marzo, nella Sala del Consiglio Comunale a Torricella.

I lavori assembleari ebbero inizio puntualmente alle 9.30 e dopo un breve saluto ai convenuti da parte del presidente, signor Giuseppe Bottani, si passava all'esame dell'ordine del giorno.

Gli intervenuti ebbero modo di ascoltare le relazioni del presidente del Comitato di direzione, del cassiere signor Bruno Passardi e del presidente del Consiglio di sorveglianza, signor Alberto Antonioli.

La discussione che ne è seguita diede la possibilità ad alcuni presenti di chiedere informazioni di dettaglio.

Le relazioni ed i conti trovarono unanime accettazione.

Altri presenti presero l'occasione, alle eventuali, per avere dai dirigenti della Cassa tutte le informazioni loro necessarie. Al termine il Cassiere poteva distribuire l'interesse sulla quota sociale.

La nostra Cassa Rurale ha avuto, nel corso del 1965, un notevole sviluppo: i nuovi depositi hanno superato i 400'000.— franchi. Le nuove adesioni furono ben 18, ciò che ha portato il numero dei soci a 104.

Sono risultati assai lusinghieri che onorano e premiano gli sforzi dei dirigenti di questo Istituto, che non tralasciano occasione per sviluppare e raccomandare questa simpatica e seria Istituzione locale.

Va infine rilevato che, in seguito a recente decisione, a partire dal 1. luglio p. v. la Cassa corrisponderà sui libretti di deposito l'interesse del 3 1/2 %.

**il risparmio
facilita la vita
la Cassa Raiffeisen
facilita il risparmio**